

IL COMMENTO

MARCO MENDUNI / PAGINA 3

Un primo passo necessario
per riportare la serenità

IL COMMENTO

MARCO MENDUNI

PRIMO PASSO CHE AIUTA A RIPORTARE IL SERENO

Prima considerazione: nel luglio 2001 la maggior parte degli agenti e pure dei funzionari che sono oggi in **polizia** erano ragazzi e (forse) hanno visto quel che accadeva a Genova in tv. Seconda considerazione: **Franco Gabrielli** è un capo particolarmente amato dai poliziotti italiani, anche perché ne sa interpretare pensieri, aspirazioni e turbamenti. Così saldo al suo posto che fino a oggi il **ministro dell'Interno Matteo Salvini** non ha dato segno di volerlo avvicinare. Uno dei critici più feroci di **Gabrielli**, l'ex segretario del sindacato **Sap** Gianni Tonelli, più volte dato in pista per il ruolo di sottosegretario, alla fine non lo è diventato e anche questo è probabilmente un segnale.

Come si legano queste due circostanze all'incontro di ieri mattina, che ha sancito anche con la forza della presenza fisica dei protagonisti il rinnovarsi della reciproca fiducia tra due pezzi fondamentali dello Stato? C'è una dichiarazione dell'Associazione nazionale dei funzionari di **polizia**, per bocca del suo portavoce Girolamo Lacquaniti, illuminante della percezione vissuta dall'interno di quest'incontro: «Non c'è nessuna volontà di dimenticare, non c'è nessun intento di voler rileggere quegli avvenimenti in maniera diversa da quel che è stato accertato dalla giustizia, ma bisogna sapere che, per quello che è accaduto negli an-

ni, non c'è nessuna possibilità che si possano ripetere».

Insomma: nessun tentativo di rileggere i fatti del G8 con un approccio di revisione: «Abbiamo comunque sbagliato, perché noi eravamo lo Stato».

Chi l'ha visto, chi l'ha vissuto, sa che l'incontro di ieri è stato *davvero* un momento di rinnovata saldatura istituzionale. Vuol dire che i problemi relativi al ritorno in servizio dei condannati, secondo la visione della Corte europea dei diritti dell'uomo, sono stati superati? Chiaramente no. **Gabrielli** non ha avuto nessuna ritrosia nel condannare quel che è accaduto alla Diaz e a Bolzaneto, però deve aver il suo bel da fare nel garantire equilibri interni (non spingere oltre il limite di far apparire umilianti per la **polizia** stessa certe decisioni) quando forse lui stesso vorrebbe spingere ancora di più sul pedale dell'acceleratore.

Però poi c'è un'altra esigenza: dare serenità a tutta quella **polizia** che, oggi, non ha nulla a che fare con i fatti del G8, perché non era a Genova o forse nemmeno aveva ancora una uniforme addosso. «Non si può vivere ogni giorno, dopo 17 anni, con un fantasma addosso - ci dice un poliziotto - quando tu non c'entri e fai onestamente il tuo lavoro». È stato un segno necessario, la visita di **Gabrielli**, per chi porta quella divisa da vero servitore dello Stato. —

© BY NC ND ALI CUNI DIRITTI RISERVATI

